ZAI.NET lab
GIOVANI REPORTER

N° 8 NOVEMBRE 2022

ATTUALITÀ
SPECIALE DISARMO NUCLEARE
p. 4

EUROPA
LOTTA ALLA POVERTÀ EDUCATIVA
p. 10

SPORT
PERCHÉ BOICOTTARE I MONDIALI
p. 16

PROGETTI
IL CINEMA ENTRA IN CARCERE
p. 25

LA FINE DEL TOPO

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 8 Anno 2022 - 2,00

ISSN 2035-701X

Direttore responsabile
Renato Truce
Direttore editoriale
Lidia Gattini
Redazione nazionale
Chiara Di Paola
In redazione
Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce
Redazione musicale
Chiara Colasanti
Impaginazione
Elena Pisoni

Redazione del Lazio
Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net
Redazione di Torino
Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net
Redazione della Toscana
Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)
tel. 0586 242330
e-mail: redazione.toscana@zai.net
Redazione dell'Emilia Romagna
Viale Gozzadini 11 – 40124 Bologna,
tel: 0647881106,
e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato
Giorgia Proclamato, Gaia Canestri, Luca Bianchi, Patrizia Patti, Maria Grillo, Anastasia Denami, Jasminne El Khattabi, Michele Famà, Giuseppe Spinoso, Giuseppe Cutuli, Rocco Sarno, Giuseppe Scadutoi

Fotografie
AdobeStock, Wikimedia Commons, Marco Foster

Sito web
www.zai.net

Pubblicità
Mandragola editrice s.c.g. | tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice
Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa
Premiato Stabilimento Tipografico dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab
Anno 2022 / n. 8 – novembre
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa
ISSN 2035-701X

Pubblicazione online
ISSN 2465-1370

Abbonamenti
Abbonamento sostenitore: 30 euro
(1 anno cartaceo + digitale
+ percorso online omaggio)
Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti
MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c bancario
IBAN IT98R0707237100000000412216

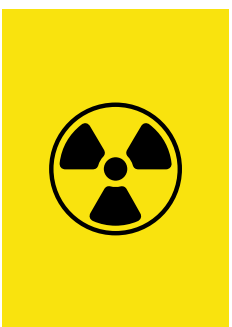
La testata fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90) Contributo a fondo perduto Decreto Sostegni Bis-Perequativo Art. 1 commi 16-27 del Dl n. 73 del 25 maggio 2021

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C107186

SOMMARIO

ATTUALITÀ
La nostra trappola per topi ... 4
Distruggere la civiltà con un solo clic ... 6
UN QUARTO D'ORA A SCUOLA ... 9
EUROPA
Il liceo che resta aperto ... 10
La scuola che tiene vivo il paese ... 12
SCUOLA
Università a capienza totale ... 14
SPORT
Boicottiamo i mondiali in Qatar ... 16
INTERVISTE
Tik Tok è il nuovo Corriere della Sera? ... 18
LIB(E)RI ... 21
MUSICA
Conosciamo meglio Yungdobro ... 22
Ho suonato con Achille Lauro (e altri 499 musicisti) ... 23
PROGETTI
La radio entra in carcere ... 25
Rocche&rolll ... 26
Radio in mensa ... 27
INTERVALLO ... 28
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO ... 29
MA DOVE L'HAI LETTO? ... 30

PASSWORD DEL MESE: DISARMO



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password DISARMO** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO WEB FOTO INFOTEXT
VIDEO INTERVISTA PAGELINK PDF

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor
Media partner

di **Giorgia Proclamato,** 19 anni

disarmo

Disarmo: letteralmente "**limitazione degli armamenti bellici**". In pratica, **presupposto necessario** per raggiungere la pace e dunque concetto base di ogni teoria della **non violenza** e di ogni **movimento pacifista**. Si riferisce alla limitazione o all'abolizione delle armi belliche attraverso un insieme di norme riguardanti il loro uso.

La questione del disarmo s'impone nel **Novecento** a fronte di uno **sviluppo senza precedenti** dell'armamento e di fronte all'esplosione delle due guerre mondiali. Per raggiungere questo obiettivo sono stati stabiliti **numerosi accordi internazionali** che hanno tentato di ridurre il numero delle armi già esistenti, di **imporre il divieto della produzione**, l'utilizzo e il commercio. Dopo il **disastro di Hiroshima**, la presa di coscienza è stata brutale: bisognava assolutamente porre un freno ai progressi fatti in ambito bellico e anche per questo sono nate organizzazioni come **l'Onu** con l'obiettivo di garantire la pace nel mondo. **La Guerra Fredda** ha subito smentito i buoni propositi, confermando ancora una volta che finché fosse esistita una sola arma nucleare in tutto il pianeta, non ci sarebbe stata la possibilità di evitare guerre. Oggi, purtroppo ne esistono migliaia e **il rischio atomico è altissimo**. Dallo scorso gennaio il **Doomsday Clock**, l'orologio dell'Apocalisse segna appena **100 secondi alla fine del mondo**. Un numero simbolico aggiornato dagli scienziati della rivista dell'Università di *Chicago Bulletin of the Atomic Scientist*, che ormai dal 1947 spostano di volta in volta le lancette simboliche a indicare quanto **imminente** potrebbe essere la fatidica "**ora X**", la mezzanotte dell'ultimo giorno sulla Terra. Sembra di vivere in **un romanzo distopico**, in cui l'uomo ha creato le armi per distruggere sé stesso. **Il disarmo** è l'unica strada che ci potrebbe consentire di dire fra dieci, venti o molti più anni di aver fatto parte di un grande Pianeta, ricco di risorse e di esser stati fieri di ciò che avevamo.

Questo mese hanno partecipato:

Gaia Canestri
18 anni. Frequenta l'ultimo anno al liceo classico Dante Alighieri di Roma. Appassionata di lettura, teatro, cinema e scrittura. Il suo sogno nel cassetto è diventare una giornalista.

Rocco Sarno
18 anni. Frequenta a Bologna l'ultimo anno del liceo delle scienze umane Laura Bassi. Ha iniziato a suonare la batteria a 5 anni. Appassionato di musica, cinema e informatica

Luca Bianchi
18 anni, aspirante giornalista sportivo con un debole per il basket. Assiduo ascoltatore radiofonico, ama viaggiare e visitare città. Il suo sogno è dare visibilità agli sport oggi non valorizzati a pieno dai media.

LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

SCRIVICI A: REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET O SULLA PAGINA FB O IG DI ZAI.NET

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

La nostra trappola per topi

È inutile parlare di pace se continuano a esistere armi nucleari

"Una guerra nucleare non può essere vinta da nessuno e dunque non deve mai essere combattuta". Così affermarono Ronald Reagan e Michail Gorbaciov nel 1985, a Ginevra. Quelle parole, pronunciate verso la fine della Guerra fredda, sottolineavano il reciproco impegno a prevenire una guerra nucleare. Eppure, oggi, sembrano essere state dimenticate. La guerra tra Ucraina e Russia continua e la tensione aumenta di giorno in giorno. Il 21 settembre Putin ha dichiarato di essere pronto a usare "tutti i mezzi necessari" per garantire la sicurezza della Russia, lasciando aperta la possibilità dell'uso del nucleare. In questo tempo di grave crisi internazionale, è importante tornare a parlare dell'unica vera soluzione: il disarmo nucleare.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente, i paesi a possedere **armi nucleari sono nove**: Stati Uniti, Russia, Cina, Regno Unito, Francia, Israele, Pakistan, India e Corea del Nord. Secondo l'Istituto internazionale di Stoccolma per le ricerche sulla pace (SIPRI), a detenere il maggior numero di armi nucleari è la **Russia** (5977 testate), seguita dagli USA (5428 testate). Anche la **Cina** sta emergendo come **potenza nucleare**: malgrado i dati ufficiali parlino ancora di 350 testate, diverse fonti testimoniano la crescita del suo arsenale. Non si tratta di un caso isolato: nonostante il numero totale di armi nucleari sia leggermente sceso tra gennaio 2021 e gennaio 2022, il SIPRI registra una diffusa **tendenza al riarmo**. Tutti

di **Greta Borgonovo,** 19 anni

L'uomo ha inventato la bomba atomica, ma nessun topo costruirebbe una trappola per topi

e nove i paesi stanno modernizzando i loro arsenali nucleari, che probabilmente aumenteranno nel prossimo decennio. Ad aggravare la situazione, il mancato **rinnovo di alcuni trattati**, tra cui l'**NPT**, il Trattato sulla non proliferazione nucleare. L'ultima Conferenza di Riesame, svoltasi ad agosto 2022, si è conclusa senza l'adozione di un documento finale consensuale, soprattutto per il **mancato accordo della Russia** sulle parti del testo riguardanti i rischi nucleari connessi con la crisi in Ucraina.

I RISCHI

Il crescente **clima di tensione** rischia di compromettere i risultati ottenuti nei decenni passati. La posta in gioco è altissima: come è risaputo, una **guerra nucleare** potrebbe portare all'**annientamento dell'umanità**. Nonostante ciò, sono ancora in molti a sostenere l'utilità delle armi nucleari nel mantenimento della sicurezza internazionale. La loro presenza, infatti, svolgerebbe un'importante **funzione di deterrenza**. Durante la Guerra fredda, questo principio era riassunto nel MAD (in inglese significa "pazzo"), cioè nella mutuale distruzione assicurata: la consapevolezza che una guerra nucleare non avrebbe avuto né vincitori né vinti avrebbe frenato le due superpotenze dal far scoppiare un simile conflitto. Il cosiddetto **"equilibrio del terrore"** funzionò: nonostante l'altissima tensione di quegli anni, Russia e Stati Uniti non arrivarono mai a uno scontro diretto. Tuttavia, questo "equilibrio" è pieno di rischi. Per prima cosa, il fatto che molte testate nucleari siano **pronte a un lancio** quasi immediato lascia aperta la possibilità ad errori e incidenti. Inoltre, non si può escludere che una persona altamente irresponsabile decida di usare comunque il nucleare. Fare affidamento sulla sensatezza e sul giudizio degli altri paesi è una **rischiosissima scommessa** che non possiamo permetterci di giocare.

UNICA VIA

La linea del disarmo resta l'unica **vera garanzia** per raggiungere una migliore sicurezza internazionale. A promuoverla è anche l'Agenda del Disarmo delle Nazioni Unite, istituita nel 2018 a New York. Secondo l'Agenda, il primo obiettivo è riaprire **la strada del dialogo e delle negoziazioni**. Bisogna cercare di sviluppare una **visione comune**: soltanto nel momento in cui tutti i paesi riconosceranno la necessità di **eliminare le armi nucleari** si potranno raggiungere risultati concreti. Arrivare a un'eliminazione totale è un'operazione molto complessa, che richiederà tempo e sforzi. Al momento bisogna cercare di **ridurre tutti i tipi di armi nucleari**, di arrivare ad assicurare il loro non uso e di diminuire il loro ruolo di deterrenza nella sicurezza internazionale. È poi necessario puntare alla riduzione della loro **prontezza di operosità**, al banno permanente dei test nucleari e allo stop alla produzione di materiale fissile, cioè del materiale usato per costruirle. È importante che queste misure non rimangano semplici utopie ma vengano applicate. In un periodo in cui la tendenza è quella opposta, bisogna riportare il disarmo nucleare tra le priorità della nostra società e della nostra generazione, per garantire un futuro più sicuro per tutti.

"L'uomo ha inventato la bomba atomica, ma nessun topo al mondo costruirebbe una trappola per topi".

INTERVISTA

6 agosto 1945 Hiroshima

Distruggere la civiltà con un solo clic

*A tu per tu con Fabrizio Umberto Bianchi, membro dell'*Unione degli Scienziati Per Il Disarmo

Da anni Fabrizio Umberto Bianchi, ricercatore e professore di fisica presso l'Università degli studi di Torino, si occupa di istruzione e divulgazione di informazioni scientifiche. Oggi ci spiega cosa sono le armi nucleari, come funzionano e perché dovrebbero essere considerate un grande rischio.

Leggi la versione integrale sul sito, scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Che cosa sono le armi nucleari, e come funzionano?

Le armi nucleari sono delle armi che sfruttano i fenomeni che avvengono all'interno del **nucleo atomico**. Ne esistono due categorie, **le armi a fissione**, che vengono comunemente chiamate **bombe atomiche**, e **le armi a fusione**. Le prime sfruttano le capacità dei nuclei di alcuni elementi di **scindersi in due nuclei più leggeri**. In questo processo viene liberata una grande quantità di energia, che ha dunque un enorme potenziale distruttivo. Nelle bombe a fusione, che vengono anche chiamate **bombe termonucleari**, si sfrutta il procedimento di **fusione nucleare**, in cui due nuclei leggeri, tipicamente di idrogeno, **si fondono formando un nucleo più pesante**. In questo processo si liberano dei quantitativi di energia ancora maggiori, immaginate che è il modo in cui le stelle producono calore e luce.

Si parla sempre più di "Armi nucleari tattiche", cosa sono e cosa le differenzia dalle altre armi nucleari?

Attualmente esistono **due tipi di armi nucleari**: le strategiche e le tattiche. Le prime hanno una **funzione deterrente**, sono quelle utilizzate per i bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki; le armi tattiche hanno invece **una potenza limitata** e hanno come scopo essere usate per **distruggere basi aere e navali**, truppe o flotte nemiche.

di **Gaia Canestri,** 18 anni

16 luglio 1945 Nuovo Messico

Qual è la pericolosità di questo tipo di armi?
La pericolosità di queste armi ha portato a **enormi catastrofi** quando sono state usate per scopo bellico, due di queste sono passate tristemente alla storia. **La prima esplosione** da ricordare fu il test nel deserto del **Nuovo Messico** nel luglio del **1945** a cui sono seguite le esplosioni su **Hiroshima e Nagasaki**, tutt'altro che test. L'esplosione della bomba atomica di Hiroshima provocò la **morte istantanea** di circa **70.000 persone** a causa dell'onda di calore e dell'onda d'urto meccanica dell'esplosione; e successivamente molte altre, fino ad arrivare alla stima dei morti che si aggira intorno alle **250.000 persone**, un numero spaventosamente grande. La fissione di pochi grammi di uranio libera la stessa quantità di energia di **un migliaio di tonnellate di tritolo**. Ora **le bombe a fusione nucleare** hanno un potenziale esplosivo che è di migliaia di volte superiore alla bomba di Hiroshima. Si è stimato che facendo detonare un centinaio di armi nucleari la civiltà come la conosciamo oggi collasserebbe **su scala planetaria**, si creerebbe un fenomeno che prende il nome di **"inverno nucleare"**. Le polveri sollevate dall'esplosione nucleare creerebbero una sorta di filtro alla luce solare per cui penombra e freddo dominerebbero sul nostro pianeta, facendo crollare la civiltà umana.

Dove sono situate le armi nucleari nel mondo? In Italia ne possediamo?
Il numero di armi nucleari che esiste nel mondo è **spaventosamente alto**, si è arrivati a possederne ben **70.000**, quando per distruggere l'intera civiltà ne basterebbero 100. Grazie ai trattati per la riduzione degli armamenti nucleari in questo momento sono state **ridotte a circa 15.000**. La maggior parte delle armi strategiche sono localizzate negli **Stati Uniti e in Russia**: una parte sono **missili basati a terra**, un'altra parte sono **missili sottomarini**. Poi ci sono **armi strategiche** trasportate da aerei di proprietà della **Cina, India, Pakistan e Israele**.
L'Italia, così come anche **Germania e Giappone**, non può possedere armi nucleari in quanto **potenza sconfitta** nella Seconda Guerra Mondiale; ma **può ospitarle**. La nostra nazione ospita infatti armi nucleari americane in due basi, nei pressi di **Brescia e Pordenone**.

Un messaggio per tutte le persone che non conoscono la pericolosità di queste armi?
Viaggiate, conoscete le realtà più disparate, costruite dei legami personali e imparate che **le differenze** che ci sono tra le varie culture sono **irrilevanti** rispetto alla cosa più grande che accomuna ognuno di noi, **l'umanità**. Se conosci qualcuno, e quel qualcuno ti è amico, non gli fai la guerra, allo stesso modo **perché dovremmo farci la guerra** l'uno con l'altro quando possiamo lavorare insieme? **Nessuno vuole la guerra**, non ci sono cose che non si possano risolvere con una discussione aperta. Bisogna affrontare con razionalità queste questioni per rendersi conto della loro pericolosità, per questo noi andiamo in giro a raccontare queste cose, **per creare consapevolezza**.

fabrica.

SIAMO TESSERE DELLO STESSO MOSAICO

CI BATTIAMO DA SEMPRE PER UN MONDO
PIÙ GIUSTO, DOVE **CURA, PACE E DIRITTI**
NON DEBBANO PIÙ ESSERE UNA CONQUISTA.

Fai anche tu la Tessera 2023,
per entrare a far parte di
questo disegno.

tessera.emergency.it

EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA

EMERGENCY emergency.ong emergency_ong www.emergency.it

1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON L'ANP

Alza gli occhi al cielo la Preside Monica Nanetti dell'ITIS Enrico Fermi quando le si nominano classi orizzontali e didattica alternativa. Non perché non le piacerebbe introdurle ma perché sa quali sono le difficoltà di farlo nella scuola italiana. Eppure, il suo istituto è un esempio di scuola all'avanguardia, che propone continuamente attività ed esperienze innovative. "Non voglio una scuola solo del merito ma una scuola inclusiva e aperta a tutti" ci confessa durante la nostra chiacchierata.

Perché si dice scettica quando si parla di didattica alternativa?

Queste pratiche **sono coinvolgenti e divertenti** ma è difficile attuarle **nella scuola italiana**, dove l'autonomia è solo su carta. È tutto **affidato alla buona volontà** del singolo e alla spinta del dirigente. Il cambio di mentalità non è supportato da **adeguati strumenti e adeguate gratificazioni**. Ma oltre a questo c'è un problema di fondi: le scuole italiane non hanno niente a che vedere con i campus degli Usa o delle Finlandia. Spesso abbiamo solo aule con sedie e banchi, **non ci sono le infrastrutture** che consentono una vera didattica alternativa.

Ci fa un esempio concreto?

Anni fa, grazie a un finanziamento esterno abbiamo realizzato un **laboratorio musicale** con **tecnologie all'avanguardia** per far esplorare ai ragazzi il mondo della musica anche a livello tecnico. Sarebbe stato interessante far diventare questa iniziativa **una materia curriculare** ma non è stato possibile, anche se si tratta di un settore in espansione e con una grande **necessità di formazione**. Questo la dice lunga...

E allora cosa si può fare per innovare la didattica?

La vera didattica alternativa si può fare attraverso le buone pratiche e le **attività laboratoriali**: nel nostro istituto abbiamo realizzato iniziative come ***Fermi al Fermi***, che ha tenuto la scuola aperta il pomeriggio dando ai ragazzi la possibilità di **fermarsi a studiare** ed essere aiutati dai professori anche **oltre l'orario scolastico**. La vera didattica alternativa si fa quando gli studenti vengono coinvolti in progetti laboratoriali, competizioni, esposizione... quando si sentono **parte attiva della scuola** e si sviluppa in loro un senso di appartenenza all'istituto, quando ad esempio lo devono **rappresentare nelle gare del P Greco** o nelle **Olimpiadi di Matematica**. Di recente, siamo stati espositori al **Maker Fair di Roma**, la fiera delle invenzioni degli artigiani digitali, e tutti gli studenti hanno dato il meglio di sé. Per me questa è didattica alternativa.

INCHIESTA

la palestra-auditorium del Morelli-Colao

Il liceo che resta aperto

Iniziative e proposte per contrastare la povertà educativa nella nostra scuola

Didattica innovativa, socialità, apertura verso l'esterno ma anche interventi sulle infrastrutture: siamo andati alla ricerca delle azioni che **l'Unione Europea** ha consentito di realizzare **alla nostra scuola** (l'Istituto di istruzione superiore Morelli-Colao di Vibo Valentia). Nel ciclo di programmazione 2014-2020, abbiamo contato almeno **15 progetti realizzati** nel nostro istituto grazie di fondi Ue per l'istruzione e la formazione. Ma se, da un lato, la scuola ha cambiato faccia, diventando sempre più **moderna ed efficiente**, dall'altro non sempre questo si è tradotto in una didattica effettivamente all'avanguardia. **Gli strumenti** che abbiamo a disposizione sono **fin troppo moderni** per le competenze interne e spesso ci si ritrova su banchi modernissimi ma con lezioni tradizionali.

Dal 2019 al 2021 si è lavorato molto (grazie al Pon Fesr Fse per la scuola) con l'obiettivo di **migliorare le competenze di base** in seguito a quanto emerso dal rapporto di autovalutazione di istituto. La scuola si è posta l'obiettivo di **colmare gli insuccessi scolastici** promuovendo una didattica che aiuti lo studente a crescere motivato e a **sfruttare le opportunità** che gli vengono offerte con creatività e lavori di gruppo.

Sempre grazie ai fondi del *Pon Fesr fse per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento*, il Morelli ha deciso di puntare molto sull'**orientamento degli studenti**. "Tra 20 anni la maggior parte delle persone sarà obbligata a cambiare o riorganizzare la propria attività pro-

fessionale e questo ci spinge a organizzare **percorsi formativi**. Vogliamo **cambiare le proposte didattiche** dei docenti anche attraverso proposte collaterali per aiutare gli studenti a orientarsi nelle scelte vicine e future" ha dichiarato ai nostri microfoni il preside **Raffaele Suppa**, che abbiamo intervistato per l'occasione. "La didattica deve utilizzare **gli strumenti e i linguaggi** che la modernità richiede. In particolare stiamo lavorando sulla formazione dei docenti con l'obiettivo di orientare la didattica alle nuove competenze degli studenti".

Altro punto centrale per la scuola secondo il dirigente scolastico è poi la socialità. Anche qui l'Ue ha erogato fondi ingenti per il Morelli, ad esempio con il progetto ***la socialità per ridurre la dispersione*** che fa sempre parte del "Pon Fesr fse per la scuola", per il quale l'UE ha stanziato 9.808 da sommare ai 4.419 dei Fondi di Rotazione. "La socialità è uno dei **principi cardine** che anima la progettazione della scuola. La società di domani ha bisogno di **più istruzione**: più scuola per tutti, più scuola il pomeriggio. Stiamo lavorando per garantire **il servizio mensa** nel nostro liceo affinché anche i pendolari possano restare nell'ambiente scuola oltre il suono della campanella", ha detto il preside.

Infine, ultimi ma non meno importanti ci sono gli **investimenti infrastrutturali** che hanno trasformato la nostra scuola in un edificio all'avanguardia ed energicamente efficiente: lavagne elettroniche in ogni classe, pannelli solari sul tetto e una palestra convertibile in auditorium che ottimizza gli spazi.

Il preside Suppa ci mostra i dati relativi all'efficientamento energetico

aule e strumenti all'avanguardia

INTERVISTA

La scuola che tiene vivo il paese

A San Costantino Calabro l'Istituto Comprensivo è l'unico luogo di aggregazione. E chi immaginava che l'Unione Europea pensasse anche a noi!

San Costantino Calabro, Jonadi e Francica sono tre piccoli paesi in provincia di Vibo Valentia in cui oltre alla scuola non c'è quasi nulla. Per noi giovani mancano attività e luoghi di aggregazione ma l'Istituto Comprensivo riesce a colmare quel vuoto con proposte e occasioni di crescita. Molte di queste sono realizzate grazie ai fondi dell'Unione Europea come quelli stanziati per il ciclo di programmazione 2014-2020 nel settore "Istruzione e formazione", ad esempio con il Programma Operativo Nazionale (PON) del Miur, intitolato Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento*, un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità grazie alla politica di coesione UE. Non avremmo mai pensato che l'UE avesse aiutato proprio la nostra piccola scuola! Ne abbiamo parlato con la nostra dirigente scolastica, la preside Luisa Vitale, che ci ha spiegato che la politica di coesione dell'UE serve proprio per cercare di limitare le differenze tra territori e quindi di aiutare proprio piccole scuole come la nostra.*

Ascolta l'intervista

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Preside, come sono stati spesi i fondi dell'Ue per la nostra scuola?

In parte sono stati già spesi, in altra parte sono in via di spesa. Per quanto riguarda i primi, abbiamo acquistato **digital board** (lavagne elettroniche di ultima generazione) e realizzato il **cablaggio fisico e della rete wi-fi** in tutti i plessi dell'istituto. Stiamo anche realizzando **una serra** con la possibilità di raccogliere le acque piovane per l'autoirrigazione e a breve acquisteremo **gli arredi** per tutte le scuole dell'infanzia.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ha consentito l'acquisto delle LIM (lavagne interattive multimediale) per la "diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi". Qual è l'importanza delle Lim e delle digital board?

Penso che lo possiate spiegare meglio voi di me: sono **tecnologie molto vicine** alla vostra **modalità di comunicazione** e ai vostri linguaggi. Attraverso un clic avete a disposizione una serie di informazioni che il libro cartaceo non può fornirvi

in maniera tempestiva.

Sempre nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) relativo alla programmazione 2014-2020, sono stati stanziati per la nostra scuola dei fondi "web e didattica". Per cosa sono stati impiegati?

In parte per l'acquisto delle **digital board** e in parte per il **cablaggio**. La nostra capacità di decisione è necessaria per individuare le necessità dei singoli istituti scolastici ma sia l'Ue che il Ministero dell'Istruzione **finalizzano i fondi** quindi non siamo completamente liberi. Ci muoviamo all'interno di confini.

Abbiamo letto che il progetto *Io... tu... noi... insieme si può* è stato invece dedicato alla "riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa per sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia consapevoli che investire nell'istruzione può favorire il contrasto nel reclutamento di manovalanza tra i giovani nella criminalità organizzata". In che modo la scuola può combattere la mafia?

Sono fortemente convinta che uno degli strumenti più validi ed efficaci **per contrastare la mafia sia la scuola** perché fornisce **formazione, istruzione e conoscenza**. Attraverso la conoscenza riusciamo a contrastare le pratiche illecite contrarie al vivere civile. A scuola dobbiamo **insegnare a vivere civilmente** e ad essere buoni cittadini prima ancora che buoni studenti.

E allora grazie a lei preside e anche all'Unione Europea!

abne.slow-news.com

A Brave New Europe – Next Generation è un progetto di *Slow News*, *Percorsi di Secondo Welfare*, *Zai.net*, *La Revue Dessinée Italia*, *Internazionale*, finanziato dall'Unione Europea.
Autrici e autori dei contenuti sono i soli responsabili di questa pubblicazione. I contenuti riflettono **i nostri punti di vista**. **La Commissione Europea** non è in alcun modo responsabile di come verranno utilizzate le informazioni contenute in questo progetto.

SERVIZI PER GLI STUDENTI

Università a capienza totale

Dopo il Covid, riparte al 100% anche il diritto allo studio grazie ad ANDISU

Per saperne di più vai al sito scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

L'anno scolastico 2022-2023 segna il ritorno delle **aule universitarie piene**, delle case degli studenti al 100% e delle mense senza distanziamento. In altre parole è, finalmente, **l'anno della ripartenza** post covid. Dopo due anni segnati dalle restrizioni il mondo universitario riprende le attività e con lui **anche ANDISU**, l'Associazione Nazionale degli organismi per il diritto allo studio.

Fra i vari servizi erogati ci sono gli **alloggi universitari**. Posti letto che, con il covid, erano diminuiti drasticamente per le disposizioni sanitarie. A fine 2020, per esempio, non c'erano più le stanze doppie. Nel 2021 erano state riaperte, ma solo per i congiunti. Questo è l'anno che segna **il ritorno alla normalità**: tutti i posti sono stati dati e si è ritornati al **100% della capienza** nelle case dello studente. A riprendere vita, da quest'anno, sono anche **le mense universitarie**: via i distanziamenti tra i tavoli o i limiti di capienza per problemi di aerazione.

Ma il post covid vuol dire anche **nuove sfide e opportunità** da cogliere. Ne è consapevole la Vice Presidente di ANDISU, **Patrizia Mondin**: "Noi del mondo del diritto allo studio non possiamo che essere felici di vedere i nostri servizi funzionanti e fruiti dagli studenti che, al momento, risultano **aumentati rispetto al pre covid**. Il ritorno così forte nelle sedi dell'università se da un lato crea delle criticità, dall'altra è finalmente il segnale di **un ritorno alla comunità** e questo per noi non può che essere un risultato positivo". L'aumento della richiesta di alloggi da parte degli studenti è infatti il segnale anche di **un'emergenza abitativa** fortemente sentita: affitti alti e non sostenibili per i giovani o difficoltà nel trovare una casa. A tal proposito Mondin ha spiegato: "C'è una crisi abitativa nel mercato delle locazioni e **i nostri alloggi** assumono oggi un'importanza ancora maggiore rispetto al passato. Prima noi eravamo solo un'alternativa, ora **un servizio fondamentale**".

E infine c'è la questione del **PNRR**: grazie ai fondi è previsto un aumento economico delle borse di studio erogate. Il Piano di Ripresa e Resilienza sta aiutando gli studenti che frequentano le **facoltà STEM** (Science, Technology, Engineering e Mathematics) con borse di studio maggiorate. Questo ha portato, a livello nazionale, a un aumento medio delle domande rispetto agli anni passati. L'impegno di Andisu cresce: "Le difficoltà che ci saranno vogliamo tradurle in opportunità di riflessione per andare in una fase di evoluzione".

Prometeo-Lab ha aderito ad Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU

Formazione e Certificazione Competenze Digitali

Percorsi extracurriculari tematici rivolti agli Istituti di istruzione Superiore di tutta Italia riguardanti la grafica, progettazione, modellazione 3D, game development, video editing e tanto altro.

Associazione Culturale Prometeo-Lab Via San Tommaso D'Aquino 5 00136 Roma P. IVA: 15157601004

Confservizi Lazio

Progetto realizzato con il patrocinio di Confservizi Lazio

Blackmagicdesign TRAINING PARTNER

UNREAL ENGINE

EPIC GAMES

Digital Skills and Jobs Coalition

CERTIPORT AUTHORIZED TESTING CENTER

All rights reserved. It is forbidden to transmit and/or reproduce the present document without written consent of Prometeo-Lab Copyright 2021 Prometeo-Lab

SPORTWASHING

Boicottiamo i Mondiali in Qatar

Cos'è lo sportwashing e perché i Mondiali ne sono un esempio

Novembre è il mese dei Mondiali in Qatar. Un campionato condizionato dallo sportwashing, una strategia che sfrutta lo sport per migliorare la reputazione dello stato che organizza l'evento, facendo distogliere l'attenzione sulle violazioni dei diritti umani presenti in quel paese. Ha senso parlare ancora di "gioco calcio" di fronte a questo fenomeno? Ne abbiamo parlato con Giorgio Coluccia e Federico Giustini, autori del libro Calcio di Stato. Il Mondiale in Qatar e non solo: come lo sportwashing sta cambiando la geopolitica del pallone.

Come è nata l'idea del libro?
Tutto è nato **durante il lockdown** quando abbiamo iniziato a interrogarci su questa **fase calcistica**, non parlando solo dei paesi del Golfo, ma allargando il perimetro alla Cina, al Kazakistan e all'Azerbaijan. Tra dicembre e gennaio 2020 c'erano state la Supercoppa italiana in Arabia Saudita e anche la SuperCoppa di Spagna che, per poter andare a giocare, aveva addirittura cambiato il format delle finali e semifinali. Con **i Mondiali in Qatar** all'orizzonte ci siamo resi conto che stava avvenendo un cambiamento importante e dovevamo trovare una serie di collegamenti.

In quali forme si presenta lo sportwashing?
Ci sono **varie modalità** per mettere in pratica lo sportwashing. Sia con l'**organizzazione dell'evento sportivo**, portando una competizione (come i gran premi di Formula Uno o il wrestling) in Arabia Saudita e quindi costringendo la Fifa e i vari campionati ad adattarsi al calendario, sia spendendo tanti soldi per acquisire delle società di calcio, facendo operazioni di branding e associando il proprio nome al campione di turno (vedi Mbappè del Paris Saint Germain). C'è anche **una forma più politica** che riguarda l'acquisizione del prestigio in seno alle organizzazioni calcistiche: un esempio è quello che è successo in Qatar con

la figura di **Nasser Al-Khelaifi**, qatariota molto vicino agli ambienti della Uefa.

Come si sta evolvendo questo processo e quali saranno gli scenari futuri?

Sarà difficile vedere fallire lo sportwashing perchè ci sono importanti **interessi economici**. Parlare di sportwashing può essere anche **riduttivo**: lo sport a questo punto non serve solo a ripulirsi l'immagine, ma per proiettarne una di potenza. Questi paesi vogliono **mostrarsi forti**, non solo in grado di coprire alcune malefatte. Tanti operai sono morti nella **costruzione degli stadi** e delle infrastrutture per il Mondiale in Qatar 2022 ed è un passaggio cruciale nel libro, ma questi paesi sono in grado di competere con nazioni grandi. Il Qatar ha ottenuto l'assegnazione del Mondiale nel 2010 battendo gli Stati Uniti.

Lo sportwashing non rischia di andare contro i valori dello sport? Come difenderli e frenare il fenomeno?

Che **lo sport reagisca** a queste dinamiche diventa ormai utopia. **I Mondiali futuri** verranno assegnati a tre stati mentre queste nazioni da sole riescono a sostenere i costi. Per la Fifa o le altre organizzazioni **è difficile dire di no** quando sul tavolo ci sono tutti questi soldi. La macchia d'olio è destinata ad allargarsi sempre di più. Lo sport è sempre stato utilizzato dai Governi più o meno liberali sia per il consenso interno sia per accreditarsi agli occhi esterni. **Boicottare questi Mondiali?** Non è stato mai ipotizzato, c'è stato **un tentativo di protesta** con le magliette indossate da alcune nazionali nel corso della qualificazione, ma è stato un po' un paradosso. In alcune nazioni c'è stato **un dibattito pubblico**, cosa che qui in Italia non è accaduto.

NUOVI MEDIA

Tik Tok è il nuovo *Corriere della Sera?*

Parliamo di social media e informazione con Francesco Oggiano di @Will_ita

Educazione alla comunicazione social? Materia da inserire anche alle elementari! Con i social che assumono sempre più potere e coinvolgono utenti di ogni età, professione e provenienza, i media classici perdono il loro potere. Le notizie passano, si leggono e si approfondiscono su Facebook o su Tik Tok e, soprattutto noi giovani, passiamo gran parte delle nostre giornate su queste piattaforme che non sono più solo strumenti di intrattenimento, ma diventano veri e propri mezzi di informazione. Ma come controllare e verificare che l'informazione condivisa da un utente sia vera e non mera invenzione? Francesco Oggiano giornalista, content writer ed esperto dei social media nonché autore del libro Sociabi-lity, come i social stanno cambiando il nostro modo di informarci e fare attivismo, *ci ha dato alcuni consigli su come navigare e far navigare anche i più piccoli in sicurezza.*

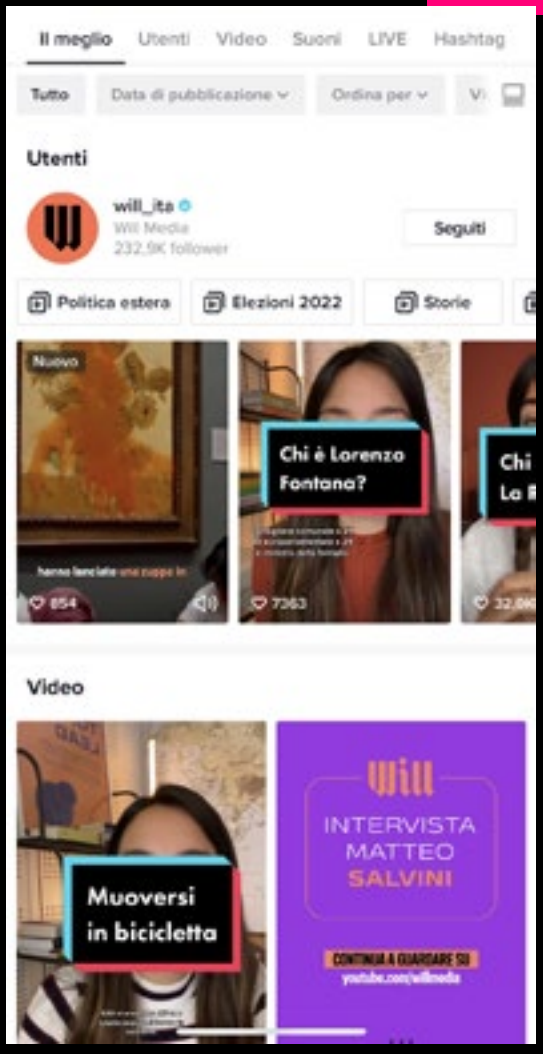
Ascolta l'intervista completa scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Quanto sono aumentate le fake news, nemiche numero uno del giornalismo e dell'istruzione, con i social? E c'è, a tuo avviso, una piattaforma dove è più probabile imbattersi in notizie non verificate?

Le fake news sono **sempre esistite**. Prima erano create da chi voleva o deteneva il potere per mantenerlo. Ora, **grazie ai social**, sono aumentati gli strumenti per **diffonderle**. Tutti, dalla loro cameretta, possono creare e diffondere una notizia falsa. Il lato positivo però è che, allo stesso tempo, sempre grazie a Internet, siamo più **attrezzati per disinnescare** queste fake news. Il lettore-utente ha quindi una responsabilità e un potere in più: quello di poter **verificare la notizia** sul web. **Il social più colpito** dalle notizie false? Secondo me, **Facebook**. È dove negli anni si è postato di più ed ha quindi **più archivio** rispetto agli altri social come Tik Tok e Instagram che sono più recenti.

Brevemente: come riconoscere una notizia falsa su un social quale Tik Tok che da piattaforma di video divertenti e di svago sta diventando anche contenutistico e divulgativo?

di **Giuseppe Scaduto,** 18 anni



Tik Tok inizialmente era un social dove gli utenti facevano balletti a tempo di musica e io stesso mi son chiesto **"Che ci vado a fare?".** Poi, come altri social, ha fatto il "salto di qualità". Si inizia la **verticalizzazione del social** quando ogni utente che ha una passione crea dei contenuti che raccontano i suoi hobby o professione, che sia il giardinaggio o l'essere un muratore. Questo salto Tik Tok lo ha compiuto **durante la pandemia**. Anche qui, però, per verificare che i contenuti non siano fake bisogna, come dice la mia collega **Fiorenza Sarzanini** del *Corriere della Sera*, verificare da più fonti. Il secondo consiglio è **confrontare la notizia** sulle fonti più "classiche" come i quotidiani nazionali dove è meno probabile trovare una fake news, rispetto alla notizia diffusa su un sito appena creato.

Altri consigli per riconoscere una fake news?
Ai ragazzi direi: **occhio al titolo**. Se una notizia sembra **troppo perfetta** probabilmente non è veritiera.

Oltre alle notizie fake, sui social è spesso facile imbattersi nei profili fake. Sono loro a diffondere informazioni non verificate?
Spesso le fake news si diffondono **non volontariamente**, senza dolo. Allo stesso tempo chi vuole diffondere può creare più profili se vuole far circolare le notizie più velocemente. A volte ci sono delle **centrali di propagatori di fake news** e non sono profili classici con nome e cognome dell'utente.

Noi ci occupiamo di media literacy nelle scuole di tutta Italia da più di 20 anni e tu stesso hai sottolineato l'importanza di un'educazione civica digitale. Andrebbe inserita come materia scolastica?
L'educazione civica digitale andrebbe inserita come materia già **dalle elementari**. Che lo vogliamo o no i ragazzi utilizzano gli strumenti social già da bambini e non hanno una minima educazione per farlo. È un'attività che faranno almeno 1-2 ore al giorno della loro vita fino a che non moriranno. Se non vale la pena fare educazione su questo, su cosa andrebbe fatto?

HOT BLOCK
RADIO

TUTTA LA MUSICA **RAP E HIP HOP**
nazionale e internazionale

In Fm e DAB in

PIEMONTE
LIGURIA
UMBRIA
LAZIO
EMILIA-ROMAGNA
TOSCANA
CAMPANIA
LOMBARDIA

hotblockradio.it

LIBERI

Le letture consigliate questo mese

di Alex Lung

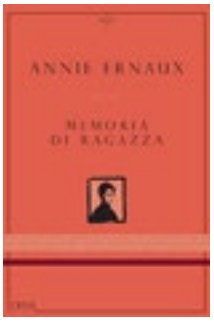
***L'ALTRA FIGLIA* di Annie Ernaux**

DESCRIZIONE: Ernaux dialoga con la sorella maggiore, morta prima della sua nascita, analizzando somiglianze e differenze, nonché il rapporto con la famiglia. L'autrice si rende conto di essersi allontanata da tipo di vita, dalle abitudini e dai valori trasmessi dai genitori.

PERCHÉ L'HO SCELTO: Offre una prospettiva singolare: il rapporto con un famigliare mai conosciuto realmente, ma che fa parte della quotidianità, e con il quale ci si sente sempre messi a paragone

CITAZIONE: "Tu, la figlia buona, la piccola santa, non sei stata salvata, io, un demonio, ero ancora viva".

PERCHÉ LO CONSIGLIO/SCONSIGLIO: Lo consiglio in quanto esempio perfetto dei richiami autobiografici presenti in tutte le narrazioni dell'autrice.



***MEMORIA DI RAGAZZA* di Annie Ernaux**

DESCRIZIONE: La protagonista 18enne, rappresentazione di Ernaux stessa, passa la sua prima estate lontana dalla famiglia. È un'occasione per scoprire di più sulla vita, sui rapporti umani, sull'amore e sul sesso, ma soprattutto su se stessi.

PERCHÉ L'HO SCELTO: Sebbene ambientato alla fine degli anni Cinquanta, la protagonista ha la stessa sfida dei giovani di oggi: costruirsi un'identità.

EMOZIONI E COLLEGAMENTI: Memoria di ragazza richiama al genere dei romanzi di formazione, nei quali il protagonista si avventura per la prima volta nell'età adulta.

PERCHÉ LO CONSIGLIO/SCONSIGLIO: Lo consiglio per far luce nella propria mente.

***L'EVENTO* di Annie Ernaux**

DESCRIZIONE: 1963, l'aborto in Francia è ancora illegale. Annie Ernaux, poco più che ventenne, decide che quella della madre non è ancora la sua strada, pertanto ricorre a vie clandestine per interrompere la gravidanza.

CITAZIONE: "Voglio tornare a immergermi in quel periodo della mia vita, sapere ciò che è stato trovato lì dentro. Questa esplorazione si inscriverà nella trama di un racconto, l'unica forma in grado di rendere un evento che è stato solo tempo all'interno e al di fuori di me".

PERCHÉ LO CONSIGLIO/SCONSIGLIO: Lo consiglio per provare a comprendere la difficoltà di alcune scelte e sfide nella vita, andando oltre il dolore e prendendo in mano il proprio destino.

TIK TOKER

Conosciamo meglio Yungdobro

A tu per tu con un astro nascente della scena musicale italiana

Nikolla Dobrozi, nato in Grecia con origini Albanesi, è uno degli artisti più promettenti nella scena musicale italiana, sicuramente vi sarà capitato di ascoltarlo sui vari social, specialmente su Tik Tok, dove sta cavalcando l'onda della viralità lanciando diversi trend.

Come hai scelto Yungdobro come nome d'arte?
Inizialmente il mio nome d'arte era "**n!k**". "**Yungdobro"** nasce dall'abbreviazione del mio cognome "Dobrozi" con scritto "Yung" davanti, poiché fin da piccolo mi hanno sempre chiamato "**piccolo dobro**", avendo un fratello più grande ed essendo il più piccolo della famiglia.

Quale messaggio vuoi dare a chi ti ascolta?
Il mio obiettivo è che **la gente si emozioni** con quello che scrivo, mi riempie di gioia sapere che persone che non conosco si siano **ritrovate nei miei testi**, penso non ci sia cosa più bella. Voglio trasmettere la mia filosofia di pensiero, **la vita è una sola**, bisogna viverla al 100%, senza avere rimpianti.

Quando hai cominciato a fare musica?
Avevo 7 anni quando mio padre mi regalò una pianola, da lì iniziò il mio rapporto con la musica, la prima canzone che imparai a suonare fu *Per Elisa* di Mozart. All'età di **15 anni** cominciai a cantare su quello che suonavo, da lì iniziai a fare **le prime cover**, per poi passare a testi inediti scritti da me.

Com'è stato per te raggiungere grande viralità su tik tok con *Spifferi rmx*?
Fantastico, ricordo che quella cover **neanche volevo pubblicarla**, poi la pubblicai su tik tok, grazie a mio fratello. **Andò virale**, e vedere tik toker tra i più famosi in Italia usare il mio audio, mi rese felicissimo, ma nonostante questo, non volevo essere conosciuto come **"quello della cover di..."**

La tua canzone più ascoltata su Spotify è *Pretty Girl*, come nasce?
Pretty Girl nasce **su una chitarra acustica**, ricordo che scrissi il ritornello, ma non continuai il progetto. Dopo un po' decisi di pubblicare l'audio su tik tok, andò virale dopo poco tempo, e con l'aiuto di Asset, completai la canzone, che adesso in 6 mesi conta quasi 500.000 ascolti.

Parlaci della tua ultima canzone *UP*
UP è una canzone a me **molto cara**, l'ho scritta in un momento molto bello della mia vita, in cui **"sognavo cose strane"**. Ricordo quando per la prima volta feci sentire questa canzone ai miei amici, eravamo in vacanza, e vederli emozionati mentre cantavano la mia canzone a squarciagola mi rese molto felice e orgoglioso, non scorderò mai questo momento. Volevo ringraziare tutto **il mio team, mamma papà** e tutte le persone che mi circondano. Yung <3.

ROCK IN VENICE 2022 di **Rocco Sarno,** 18 anni

Ho suonato con Achille Lauro (e altri 499 musicisti)

C'è da ammettere che di **idee così matte** non ce ne sono tante, e ancora di meno persone così matte da riuscire a renderle realtà. Questa è la storia di un giovane **geologo di Cesena** laureato a Bologna appassionato di musica, **Fabio Zaffagnini**, grazie al quale nel 2014 nasce **Rockin'1000**, un'idea che riunisce mille musicisti nella rock band più grande al mondo. Così, dopo il successo diventato virale del video di ***Learn to Fly*** **dei Foo Fighters**, nel 2015 decide di fare un concerto proprio a Cesena, ma questo è solo l'inizio. Insieme a diversi concerti in Italia, l'imprenditorialità di Fabio Zaffagnini porta la band in Francia, America, Germania e recentemente, Brasile. La prossima tappa è scrivere **il primo inedito della band!**

Conosco questo progetto fin dagli albori e il mio sogno è sempre stato quello di riuscire a **essere preso a suonare con loro** (basta candidarsi sul loro sito e avere la fortuna e la velocità di rientrare tra i primi che compilano il form) e dopo svariati tentativi quest'anno **ce l'ho fatta!** A settembre ho partecipato a **Rock in Venice 2022**, durante il quale la band, in formazione da 500, ha incendiato l'aeroporto Nicelli del Lido di Venezia insieme ad **Achille Lauro**. L'evento è stato sponsorizzato da Aperol: un'ode all'arancione e allo Spritz, ma io non bevo!

Per partecipare a Rockin'1000 bisogna seguire delle procedure, soprattutto per quanto riguarda **lo strumento che devi portare con te** sul luogo dell'evento. Io sono **un batterista** e vi assicuro che gestire questo spostamento, soprattutto a Venezia dove ci si sposta via mare, non è stata una passeggiata. Senza il supporto della mia famiglia non ce l'avrei mai fatta: il venerdì sera io e mio padre, con tamburi, piatti, aste ecc, siamo partiti in macchina da Bologna direzione Cavallino (un'isola di fronte al Lido) e abbiamo dormito in una casa mobile in un mega campeggio. La mattina del sabato molto presto avevamo appuntamento al Tronchetto (un parcheggio di Venezia) dove l'organizzazione ha caricato gli strumenti sui camion e li ha imbarcati sul traghetto per portarli all'aeroporto del Lido. **Noi musicisti** siamo stati "sequestrati" in aeroporto per le prove che sono durate tutto il giorno e anche la mattina seguente.

Suonare con gli altri **499 musicisti** è stata un'esperienza travolgente, ho avuto la sensazione di far parte di un **grande e unico corpo sonoro**, formato da gente molto diversa per età, genere, provenienza, che però **viaggiava all'unisono** portato dalla musica e dalla grande abilità del direttore d'orchestra, **Maurino Dellacqua**.

Porta Zai.net nella tua scuola

GIORNALISMO SCRITTO, RADIOFONICO E DIGITALE

Offriamo consulenza
e collaborazione per la stesura di bandi,
progetti speciali e PON

www.schoolmedia.it

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Il cinema entra in carcere

Al via Cinevasioni, il progetto che porta cinema, podcast e teatro nelle carceri e negli ospedali

È in partenza a Bologna la prima edizione di **Cinevasioni.Edu**, il progetto che punta a far intraprendere **un viaggio di conoscenza, emozioni ed evasioni** a studenti, docenti, detenuti e pazienti ospedalieri. **Il percorso**, che spazierà tra le scuole presenti nei luoghi di detenzione, negli istituti di cura e nelle scuole territoriali aderenti, prende il via dall'esperienza pluriennale del **festival cinematografico Cinevasioni**, il primo festival del cinema in carcere, avvalendosi però quest'anno anche di una rete di **partner d'eccellenza** ben radicati nel territorio quali *Antoniano, Bottega Finzioni, Biografilm Festival, Terra di Tutti Film Festival, Gruppo Trans e APS Arcigay Il Cassero, Corso DOC, DAS - Dispositivo Arti Sperimentali e tanti altri*.

Tra questi anche **Laboradio**, che parteciperà con un **laboratorio di podcast** al Liceo Laura Bassi di Bologna, approfondendo la figura di **Marco Dimitri**, scomparso lo scorso anno. Dimitri - che sarà anche soggetto di un film di fiction realizzato dagli studenti del Corso DOC, in uscita nel 2024 - era a capo dei **Bambini di Satana**, associazione che si ritrovò al centro di una controversa inchiesta giudiziaria, alla fine degli anni Novanta, conclusasi con la piena assoluzione da tutte le accuse e un risarcimento a Dimitri per ingiusta detenzione: centomila euro, per circa 400 giorni passati in carcere tra il 1996 e il 1997.

I contenuti radiofonici realizzati da studentesse e studenti all'interno dei laboratori verranno trasmessi al termine del percorso sulle frequenze radiofoniche dell'ML Network e pubblicati sul canale *Spotify* di Zai.Time. Il progetto affiancherà alle iniziative di formazione e didattica – dal podcast alla recitazione, dall'analisi cinematografica al documentario d'inchiesta – la rassegna cinematografica vera e propria: sarà possibile far vivere a studentesse e studenti che non hanno più facilmente accesso alle sale convenzionali un'esperienza simile a quella della **sala cinematografica** come strumento di rieducazione, crescita e condivisione, ma anche a chi sta male ed è ricoverato in ospedale per aiutarlo ad affrontare meglio la sua condizione, vivendo momenti di normalità.

Questo è il valore aggiunto di Cinevasioni.Edu: educazione e rieducazione civica e sociale attraverso le attività di formazione del linguaggio cinematografico, le attività laboratoriali legate alle diverse fasi del processo produttivo di un audiovisivo, le rassegne cinematografiche, i festival. **Il cinema**, e più in generale tutte le forme di comunicazione, hanno sempre, consapevolmente o inconsapevolmente, **una valenza educativa**, soprattutto per i più giovani.

RICOSTRUZIONE IMMATERIALE

Rocche&roll

Al via il progetto Esserci per la ricostruzione immateriale del territorio nelle scuole dell'aquilano

A distanza di 13 anni dal sisma del 2009, **L'Aquila** sta proseguendo la **ricostruzione** materiale del territorio ma in pochi pensano a quella **immateriale**: il centro storico della città non è più il suo cuore pulsante e gli abitanti sono stati dislocati in tanti piccoli centri e frazioni che non hanno più nulla della comunità variegata e ricca di un tempo.
Ricostruire vuol dire allora anche riconnettere, mettere in contatto, **unire e comunicare**. **La radio** diventa lo strumento ideale per questo importante lavoro immateriale e le scuole l'ambiente da cui partire per lavorare sulla riconnessione sociale. Per questo **Fondazione Media Literacy**, grazie ai fondi del **Consorzio L'Aquila 2009**, ha deciso di regalare a tre scuole abruzzesi **attrezzatura e laboratori radiofonici**. Si è partiti a ottobre e la formazione si concluderà entro Natale, quando studenti e studentesse saranno in grado di gestire in autonomia la strumentazione e **mettere in piedi tante redazioni scolastiche** che possano sanare una ferita che continua a sanguinare dal 2009.

L'IC di Rocca di Mezzo, nel cuore del Parco Nazionale del Sirente Velino, è stata **la prima scuola** a ricevere radiokit e incontri laboratoriali con i giornalisti della Fondazione. **La serie di podcast** si incentra sul racconto del territorio dell'altopiano delle Rocche e il prodotto finale, dal simpatico titolo di ***Rocche&roll***, raccoglie le voci di ragazzi e ragazzi della seconda media che parlano dell'**importanza dello sci** per l'Abruzzo, dei programmi di tutela per l'orso marsicano e del fascino del Massiccio del Gran Sasso, il monte più alto dell'Appennino.
Parliamo di territori particolarmente **fragili**, su cui ultimamente si è concentrata l'attività del Governo, che nel 2022 ha presentato **un disegno di legge sulla montagna**, per tutelare e sostenere i Comuni che si trovano in quei territori. Il nostro Paese infatti è in gran parte montuoso e in preda a **rischi di carattere sismico e idrogeologico**; governare quelle realtà anche per effetto di un inarrestabile **spopolamento** risulta sempre più difficile, dopo l'abolizione delle Comunità Montane e le scarse attitudini da parte degli stessi Comuni ad associarsi per la gestione dei servizi. La radio nelle scuole prova a riconnettere, ricucire e rafforzare il senso di identità di un mosaico fragile ma estremamente importante nell'identità italiana.

VOCE AGLI STUDENTI

Che ci fa una radio InMensa?

Al via il laboratorio radiofonico promosso da DiSCo Lazio che vedrà protagonisti i ragazzi che frequentano le mense universitarie a Roma e nel Lazio

La radio come **strumento di condivisione**, ma anche di orientamento allo studio e al mondo del lavoro. Con questo obiettivo nasce **Radio InMensa**, la nuova trasmissione di Laboradio (il più grande network radiofonico in Italia partecipato dai ragazzi) che andrà in onda proprio dalla mensa dell'università **La Sapienza di Roma**.

Ogni martedì i ragazzi verranno coinvolti in diretta dai giornalisti durante uno dei momenti più socievoli della giornata: quello del pranzo. È proprio durante la pausa dalle lezioni e dagli impegni che gli studenti possono **conoscersi e condividere riflessioni**, ma anche sogni e paure per il futuro. La radio si inserisce in questo contesto per fare da cassa di risonanza a tutto ciò che è il mondo universitario, ma anche per **fare da ponte** fra le richieste dei giovani e i servizi offerti da DiSCo Lazio, promotore del progetto ed ente regionale per il diritto allo studio della Regione Lazio. Fra i vari servizi offerti da DiSCo Lazio non vi è solo quello di ristorazione, ma una gamma di opportunità per incoraggiare **il diritto allo studio**, rendendolo accessibile e fruibile a tutti. La radio si inserisce in questo contesto, divulgando le opportunità e facilitandone la comprensione agli studenti con un ulteriore **luogo di confronto**.

Il fenomeno della **dispersione scolastica** riguarda anche il mondo universitario: sono molti i giovani che si iscrivono a un corso di laurea per poi decidere di non proseguire perché non in linea con le proprie passioni o, talvolta, poichè non sanno **quali sbocchi professionali e personali** poter intraprendere. Allo stesso modo non mancano i cosiddetti **"NEET"** ossia le persone né occupate né inserite in un percorso formativo o di istruzione. Secondo i dati Istat del 2021 sono infatti **più di 2 milioni** in Italia. Ragazze e ragazzi che, spesso, non sanno cosa e come scegliere, in base alle loro competenze, fra gli innumerevoli corsi di laurea o che hanno difficoltà, una volta conseguito il titolo, a trovare il proprio posto nel frenetico mercato della domanda e dell'offerta.

Per arginare questo fenomeno Laboradio, grazie al supporto di **Porta Futuro** - uno dei servizi di Disco Lazio dedicati alla formazione e all'orientamento - darà vita anche a **un corso radiofonico**, post diretta, coordinato dai giornalisti del network. Una serie di incontri dove i partecipanti potranno conoscere a 360° la professione radiofonica, toccando con mano gli strumenti del mestiere. Il corso non solo rappresenterà l'occasione per poter approfondire il mondo del giornalismo e della radio, ma anche per **potenziare la propria abilità** di espressione e comunicazione, diventando un luogo di confronto, crescita e condivisione fra i ragazzi.

Ascolta le puntate

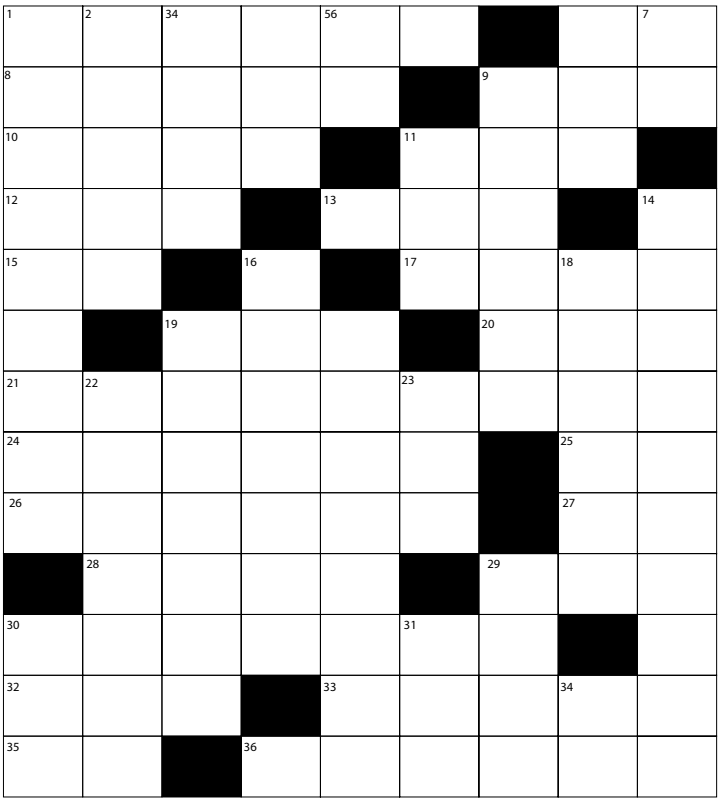
Partecipa a Laboradio

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Intervallo

CRUCIVERBA

di Lone Parupa



ORIZZONTALI 1. Antico nome di Piazza della Repubblica **6.** Trento **8.** Probabilmente ci sei sopra proprio adesso **9.** Omosessuale **10.** Gruppo di tre persone **11.** Automobile con caratteristiche di un fuoristrada **12.** India Pale Ale **13.** Il dolore dei piccoli **15.** La fine della fine **17.** Il Compact è il progenitore del DVD **19.** Associazione Produttori Audiovisivi **20.** Diffusa procedura diagnostica **21.** Nervo atto a percepire gli odori **24.** I videogiochi spesso la simulano perfettamente **25.** In mezzo allo sciopero **26.** Sollevare, innalzare **27.** Iniziali di Natalie **28.** Società italiana per il restauro dell'architettura **29.** Canone per la ricezione audiotelevisiva **30.** Indica la quantità e il procedimento **32.** Ripete tutto quello che dici **33.** Nota isola indonesiana **35.** Modo romanesco di attirare l'attenzione **36.** Che non richiede particolari sforzi.

VERTICALI 1. Aiutano nel domare le fiamme **2.** "Averla in seno" significa che qualcuno ti sta tradendo **3.** Spediamo in centro **4.** Il settimo giorno si riposò **5.** Egiziano Dio del sole **6.** All'inizio della tavolata **7.** New York **9.** Con questi si lamenta il cane **11.** Guardando le stelle te lo indica la sua croce **14.** Abbinare, congiungere **16.** Rimuovere con la pala **18.** Ridente città ligure **19.** Colto da incapacità di parlare **22.** Repertorio di parole, vocabolario **23.** ...Kwon Do arte marziale **29.** Ci si libera di quelli secchi **30.** La Silvia madre di Romolo e Remo **31.** Movimento ripetuto senza controllo **34.** La partenza delle Olimpiadi.

SUDOKU

8		6				7		
					4			1
	9				8			6
						4	3	
5				2		8	1	
	2						4	
7		4	5				2	
	6	1		9				

4	1		5	8				
2			6				3	4
	6				3	7		
	8							7
9			8	2				
							5	
			3					
	5		1				2	
3			4				6	

Quello che le donne non meritano

Mission lacca spaziale

"La adoro. Solo **un po' ridicola** con questi capelli", "Tanto brava, ma tagliarsi i capelli, capisco **voler apparire**", "Ma na molla per i capelli no?", questi alcuni commenti al video messaggio di **Samantha Cristoforetti**, diventata **capitano della Stazione Spaziale Internazionale**. La notizia viene surclassata dal parrucco di chi la fa. Altri commenti vanno anche oltre: "**Vergognati** [...] Una donna non si presenta così, tu sei peggio di un gender perché **lo fai apposta**" e ancora "Sei pessima. **Manco la mamma sai fare**", queste opinioni si discostano dal messaggio e intaccano quella che è **la sfera privata dell'astronauta**. Non è una novità l'indignazione di una parte del pubblico per come si presenta una donna nel fare comunicazione: forte il richiamo a **Giovanna Botteri** e ai suoi capelli mostrati al naturale. Opposti a questi commenti, ci sono i complimenti e chi si domanda perché sia l'estetica a fare notizia e non la notizia stessa.

Seni da calcio

"Io ringrazio te, che sei cresciuta tantissimo, anche davanti" è la frase di chiusura de '***Il bello del calcio***' del direttore **Ivan Zazzaroni** alla collega Claudia Mercurio. La giornalista nell'indifferenza dei colleghi in studio è passata dallo stupore all'incredulità, quando il direttore le ha spiegato la frase indicando il suo seno. Il web non ha lasciato correre: l'affermazione di Zazzaroni è stata giudicata **triste ed offensiva**, a questi commenti si sono aggiunti quelli di chi ritiene che la donna nei **salotti sportivi** sia considerata come **un oggetto**. Questa frase di dubbio gusto, per estensione, ricorda l'accaduto di **Greta Beccaglia**, dove a fine partita un tifoso è arrivato ad avere la mano sul fondoschiena della giornalista. Alle contestazioni il direttore Zazzaroni replica con queste parole "**Rivendico la libertà** di dire, di fare e di ricevere", un proposito nobile in linea teorica ma trasformato a parole lascia un retrogusto agrodolce, facendo riflettere su quanto la libertà di espressione di talune persone **imprigioni la libertà di altre**.

di **Patrizia Pizzo**

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di A.L.

Le assenze alla prima riunione del Parlamento

Lo scorso 13 ottobre **Camera e Senato** si sono riunite nella nuova composizione **dopo le elezioni** dello scorso settembre. Hanno fatto clamore alcune foto scattate durante le prime riunioni, che vedrebbero entrambe **le aule semi-vuote**. C'è chi ha urlato all'assenteismo sfrenato già dal primo giorno, ma **si tratta di un errore**: sebbene il numero dei parlamentari sia stato tagliato, **il numero dei banchi** è rimasto sostanzialmente invariato. Quindi, anche se tutti presenti, molte poltrone resterebbero comunque vuote, dando l'idea di grandi assenze.

Paola Egonu non lascia la nazionale

A ottobre ha fatto discutere il video di una **Paola Egonu in lacrime**, esasperata dall'ennesimo **episodio di razzismo** ai suoi danni. I giornali non hanno tardato a parlare di un ritiro della stella della pallavolo dalla nazionale italiana. Tuttavia, ai microfoni di *Sport Mediaset*, Egonu ha dichiarato di essere interessata **solamente a una pausa**: "un'estate per staccare" dallo stress dei **continui attacchi d'odio**.

Re Carlo III non andrà in tribunale

Salito al trono da meno di due mesi, **Re Carlo III** è già vittima delle fake news. L'ultima lo vedrebbe costretto a testimoniare davanti a un fantomatico **"tribunale speciale"** per via dei **crimini contro l'umanità** commessi dai genitori, Elisabetta II e il Principe Filippo. Non solo tutto ciò è inventato di sana pianta, ma non esiste alcuna legge nel Regno Unito che permette la **persecuzione dei figli** per crimini commessi dai genitori.

L'ISTAT non ha parlato di malori improvvisi

Nelle scorse settimane i no vax sono tornati all'attacco presentando dei presunti dati ISTAT che dimostrano un **aumento dei malori improvvisi** (+353%), degli **infarti** (+269%), dei **tumori al seno** (+478%) e di altri mali dal 2020 in poi. Il richiamo è evidente: la causa sarebbero **i vaccini contro il Covid**. Questa volta è intervenuta l'ISTAT stessa, che sui suoi canali social ha dichiarato che nessuno di questi numeri proviene dalle sue ricerche.

Zelensky non è fuggito

Le fake news della **propaganda russa** continuano ad accusare il **presidente ucraino Zelensky** di essere fuggito all'estero. Questa volta, i troll hanno allegato anche una foto che ritrarrebbe il leader di Kiev in uno studio televisivo, con **un green screen alle sue spalle**. In questo modo Zelensky potrebbe "proiettarsi" in luoghi in cui in realtà non è. La foto è autentica, ma lo schermo verde è stato utilizzato per registrare **un ologramma del presidente** da riprodurre in varie riunioni all'estero. In altre parole, **Zelensky non si è mosso da Kiev**.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: **LA RADIO E IL GIORNALE**

Per saperne di più www.mandragola.com

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

I.I.S. V. Bosso – A. Monti, Torino
Primo Liceo Artistico, Torino
ITT-LS Molinari, Milano
IC Casalpusterlengo (LO)
Liceo Parini, Seregno (MB)
Istituto Alberghiero Marco Polo, Genova
Liceo King, Genova
Istituto Italo Calvino, Genova
IC Teglia, Genova
Istituto Comprensivo di Ronco Scrivia (GE)
Istituto Tecnico e Professionale Statale Paolo Dagomari, Prato
Istituto Comprensivo Civitella Paganico (GR)
Liceo Classico G.C. Tacito, Terni
Liceo Scientifico Donatelli, Terni
Licei Angeloni, Terni
Anco Marzio, Ostia (RM)
Liceo Statale Terenzio Mamiani, Roma
IIS Via dei Papareschi, Roma
Liceo Dante Alighieri, Roma
Liceo Classico Goffredo Mameli, Roma
Liceo Vittoria Colonna, Roma
Liceo Augusto, Roma
Istituto Tecnico per il Turismo Cristoforo Colombo, Roma
Liceo Artistico Statale Ripetta, Roma
Polo Scolastico Statale Lazzaro Spallanzani, Tivoli (RM)
Convitto Cotugno, L'Aquila
IC 4 Pescara
I.I.S. Savoia, Chieti
Liceo statale G. Marconi, Pescara
Istituto Omnicomprensivo Popoli (PE)
Liceo Scienze Umane – Città Sant'Angelo (PE)
Istituto Superiore Telesi@, Telese Terme
IS Galileo Ferraris, Caserta
IC V. Alfieri, Torre Annunziata (NA)
Liceo G. M. Dettori, Tempio Pausania (OT)
Istituto Baudi di Vesme Iglesias (CI)
Liceo Classico G. Siotto Pintor, Cagliari
Liceo Scientifico Copernico, Bologna
Liceo Laura Bassi, Bologna
Liceo Musicale Lucio Dalla, Bologna
Liceo Scientifico Augusto Righi, Bologna
Liceo Scientifico Statale Albert Bruce Sabin, Bologna
Liceo Artistico F. Arcangeli, Bologna
Istituti di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, Bologna
Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana, San Lazzaro (BO)
Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia
Liceo Artistico Toschi, Parma
Istituto Istruzione Superiore A. Venturi, Modena
IC Savignano Sul Panaro (MO)
Istituto Comprensivo Pennabilli (RN)
ISISS Tonino Guerra, Novafeltria (RN)
IIS D'Aguirre Salemi – Dante Alighieri Partanna (TP)
Liceo ginnasio Francesco Scaduto, Bagheria (PA)
IC Amerigo Vespucci, Vibo Marina (VV)

600 GIOVANI REPORTER OGNI ANNO

#CHIAMATECILLUSI

LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

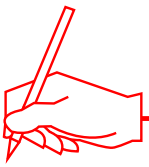
Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net
non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.

SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro
l''alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.

CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

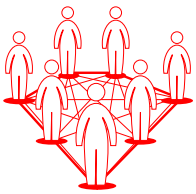


IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del “learning by doing” che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro
coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente
fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.

SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.

FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore
delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.

ZAI.NET lab
GIOVANI REPORTER